

Sintesi Giornate INAF RSN2 13-15 Gennaio 2026

Le [Giornate di Raggruppamento RSN2 \(13-15 Gennaio 2026\)](#) sono state organizzate dal CSN2 in modo che rappresentassero un'importante occasione di incontro e confronto sia tra ricercatori che con la Dirigenza sulle tematiche scientifiche e tecnologiche di maggiore interesse per il raggruppamento di riferimento. Tutte le presentazioni sono disponibili sulla pagina web del meeting.

Queste giornate erano state inoltre intese come evento **consuntivo del mandato** dell'attuale comitato. La scadenza ufficiale dei coordinatori era infatti fissata al 15 febbraio 2026. Successivamente i comitati sono stati prorogati fino al 30 giugno, come da Delibera del CdA del 24 febbraio.

L'obiettivo principale delle giornate è stato quello di confrontarsi sulle **attività scientifiche del nostro raggruppamento**, i **grandi progetti futuri** che coinvolgeranno l'INAF, le funzioni e le modalità operative dei Comitati e i processi di **interazione** tra la comunità scientifica e la Dirigenza del nostro Ente. E' stato dedicato ampio spazio alla discussione, con un confronto aperto al fine di raccogliere criticità, istanze e proposte dei partecipanti.

Gli argomenti che sono stati trattati sono i seguenti:

- Tematiche scientifiche di RSN2 e individuazione delle linee di ricerca di punta per l'ente
- Grandi progetti e strumentazione del futuro
- Finanziamenti INAF
- Ruolo dei comitati (rappresentanza, compiti)

Il programma dettagliato delle Giornate è allegato.

A supporto della discussione, nelle settimane precedenti era stato somministrato un **sondaggio** anonimo ([allegato alla presente sintesi](#)) in cui erano state poste diverse domande la cui risposta era facoltativa.

La prima giornata è stata caratterizzata dalla presentazione delle tematiche portanti del RSN2 così come individuate da questo comitato, con l'aggiunta di una presentazione specifica dedicata al ruolo crescente dell'Intelligenza Artificiale nell'astrofisica stellare. Le presentazioni hanno evidenziato come le tematiche stellari stiano attraversando una fase di straordinario progresso, sia sul fronte teorico che su quello osservativo. Questo avanzamento è sostenuto dal potenziamento delle capacità di calcolo e dall'avvento di strumentazioni all'avanguardia e di survey all-sky a grande campo già operative o di prossima attivazione, che aprono nuove prospettive per la ricerca nel breve, medio e lungo termine.

Tematica: Star and Planet Formation. Le linee di ricerca in cui è maggiormente coinvolta la comunità INAF riguardano la comprensione dei processi fisici che guidano la nascita di stelle e sistemi planetari su differenti scale spaziali, dalle nubi molecolari galattiche ai dischi protoplanetari. Attraverso lo sfruttamento di survey del piano galattico nel continuo e in banda spettrale, i ricercatori

INAF hanno ottenuto risultati di rilievo, ad esempio nella mappatura dello Star Formation Rate della Via Lattea. Lo sfruttamento completo di queste surveys passa anche attraverso il loro confronto con modelli teorici 'full Galaxy', come ad esempio nel caso delle simulazioni del Piano Galattico in 3 bande spettrali del lontano infrarosso da confrontarsi con la survey di Herschel. Lo studio della frammentazione delle nubi molecolari, dai filamenti ai core densi, si avvale di un approccio sinergico tra grandi progetti osservativi (es. ALMA) e modelli teorici ad alta risoluzione, fondamentali per determinare il ruolo delle forze dominanti nel collasso gravitazionale. Una vera rivoluzione è in atto grazie alle osservazioni di JWST, in particolare con lo strumento MIRI, che permette di indagare le primissime fasi della formazione stellare in ambienti fortemente oscurati. Parallelamente, la ricerca italiana vanta una leadership nello studio dei dischi protoplanetari e dell'accrescimento di materia sui pianeti tramite strumentazione di punta come SHARK-NIR e SHARK-VIS, capaci di fornire immagini dirette di pianeti in formazione. Tematiche trasversali, come l'astrochimica e il ruolo dei campi magnetici, completano il quadro, permettendo di connettere l'ambiente di formazione alla futura complessità chimica dei sistemi planetari. L'ampio coinvolgimento in ruoli di coordinamento nei progetti internazionali presenti e futuri conferma la consolidata visibilità e il prestigio della comunità italiana nel settore.

Tematica: Exoplanets and Exoplanetary systems: Dopo una presentazione delle numerose sedi INAF ed universitarie italiane in cui si svolgono le ricerche relative a questa tematica, ne sono state illustrate le linee di sviluppo principali considerando gli strumenti, le metodologie applicate ed alcuni tra i risultati più rilevanti che vedono protagonista la comunità INAF, come lo studio delle architetture dei sistemi planetari, della loro demografia, della composizione chimica e dell'evaporazione delle atmosfere esoplanetarie, nonché le interazioni tra stelle e pianeti vicini ed i modelli climatici delle loro atmosfere. Le sinergie con le altre tematiche caratteristiche dell'RSN2, RSN3 e RSN5 sono state brevemente discusse e sono state presentate le principali prospettive di sviluppo futuro, legate ai grandi progetti da Terra e dallo spazio, come pure alle nuove opportunità che si aprono nel campo della modellizzazione numerica, dell'analisi dati e degli archivi. La comunità italiana ha saputo organizzarsi in modo adeguato per affrontare le sfide di questo settore dell'Astrofisica in rapido sviluppo acquisendo visibilità, ruoli e leadership a livello internazionale. La sfida per l'immediato futuro è cogliere e mettere a frutto le opportunità di collaborazione con le altre comunità presenti nel panorama nazionale ed internazionale in vista delle grandi sfide che si prospettano nel campo grazie ai nuovi strumenti che presto saranno disponibili.

Tematica: Evoluzione Stellare: Lo studio delle proprietà chimico-fisiche di stelle di varia massa e composizione chimica iniziali e di come queste evolvano durante la vita di una stella, dalla sua formazione fino alla fase finale, quiescente o esplosiva, è una tematica storica nell'ambito della comunità astrofisica italiana, negli osservatori prima e nell'INAF poi, ed a cui la comunità italiana ha dato e continua a dare un contributo importantissimo, riconosciuto a livello internazionale. Tali studi vengono condotti mediante l'utilizzo di codici di evoluzione. Attualmente nell'ambito dell'INAF esistono numerosi codici, cosa che, da un lato rappresenta una ricchezza della comunità stellare italiana, ma al tempo stesso potrebbe costituire un limite per la sua ulteriore crescita a livello internazionale. Dalla discussione è emerso come la comunità di riferimento abbia iniziato a pianificare uno sviluppo più organico e sinergico, partendo da una omogeneizzazione nella presentazione dei risultati dei calcoli numerici da fornire ai colleghi coinvolti negli studi di evoluzione chimica della galassia. Le sfide future che la comunità italiana, e più in generale l'evoluzione stellare, dovranno affrontare riguardano principalmente una determinazione più precisa degli input fisici adottati nella modellistica e una migliore caratterizzazione dei processi fisici considerati. In particolare, la riduzione dell'incertezza nella valutazioni delle sezioni d'urto dei processi nucleari nell'ambito della

collaborazione GIANTS, una migliore caratterizzazione delle proprietà delle atmosfere stellari, un trattamento più accurato degli effetti della rotazione sulla struttura chimico-fisica delle stelle ed una caratterizzazione puntuale della convezione e della perdita di massa permetteranno di produrre stime più attendibili degli osservabili stellari. In questo senso un grande impulso verrà dato dalle missioni asterosismologiche (e.g. PLATO). Infine, grazie alle grandi survey sinottiche quali ad esempio Rubin-LSST, verranno scoperti numerosi fenomeni transienti che potranno essere caratterizzati grazie ad osservazioni multibanda e multimessenger (e.g. SOXS). Infine, la nuova strumentazione radio permetterà di studiare l'epoca della reionizzazione, permettendo così di verificare sperimentalmente l'esistenza di esplosioni di Supernovae legate a stelle di Pop. III, attualmente previste dalla teoria, ma non ancora osservate.

Tematica: La Via Lattea e l'Universo locale: questa tematica coinvolge una vasta comunità di ricercatori e ricercatrici INAF in diverse sedi. L'obiettivo principale è studiare come si formano ed evolvono le galassie attraverso l'analisi delle popolazioni stellari risolte nel Volume Locale (fino a 20 Mpc di distanza), ricostruendo la loro storia di formazione gerarchica e l'evoluzione della componente barionica. La ricerca si concentra sulla formazione delle sottostrutture galattiche (alone, bulge, dischi sottili e spessi, bracci a spirale e warp) e sulla loro evoluzione chemo-dinamica, supportata da grandi survey astronomiche. L'utilizzo di dati provenienti da missioni come Gaia, Kepler, Euclid e futuri telescopi (come LSST e ROMAN), nonché dalle grandi survey spettroscopiche (APOGEE, Gaia-ESO, GALAH e, in futuro, 4MOST, WEAVE e MOONS) permette di creare mappe multidimensionali. Queste mappe servono per studiare la struttura dei componenti galattici, identificare sistematicamente le *streams* stellari e caratterizzarle come resti dell'accrescimento di galassie satelliti, e valutare il ruolo dei processi di fusione (*merger*) e degli ammassi stellari nella costruzione della Galassia. Gli ammassi stellari (globulari e aperti), inoltre, sono utilizzati come laboratori per studiare l'evoluzione chimica e la dinamica stellare. La Via Lattea viene analizzata a diverse scale come prodotto cosmologico (sinergie con la RSN1). L'uso della relatività generale per l'elaborazione dei dati (e.g., Gaia) garantisce output scientifici accurati, permettendo la creazione di mappe di densità stellare ad alta precisione e di un sistema di riferimento assoluto. I dati delle missioni spaziali e terrestri permettono di testare la teoria della gravità standard e le sue alternative, indagando sulla natura della materia oscura e dell'energia oscura. Inoltre, le stelle vengono utilizzate come "antenne" naturali per monitorare le onde gravitazionali, permettendo di inferire la forza e la direzione della sorgente per un'ampia gamma di frequenze (sinergie con RSN4). Le ricerche che hanno come oggetto l'Universo locale potranno beneficiare grandemente in futuro di strumentazione di nuova generazione, come gli spettrografi CUBES per il VLT e ANDES per ELT; ulteriore strumentazione è sotto studio (Haydn, WST, GaiaNIR, HRMOS...).

Tematica: Variabili, Transienti e Scala delle Distanze. La comunità stellare INAF è molto attiva nell'ambito dello studio delle variabili pulsanti (in particolare Cefeidi e RR Lyrae) come indicatori di distanza e come traccianti di popolazione e nello studio dei transienti.

Lo studio delle variabili pulsanti, portato avanti sia dal punto di vista teorico (modelli pulsazionali) che osservativo (fotometria e spettroscopia) ha avuto un contributo importante da parte di Gaia che ha permesso di migliorare la calibrazione della scala delle distanze extragalattiche, ma anche di conoscere la distribuzione delle variabili e quindi delle rispettive popolazioni stellari sia nella nostra Galassia che in quelle vicine mostrando anche i segni delle interazioni mareali. Lo studio delle orbite e delle periodicità delle RR Lyrae ha permesso di distinguere tra popolazioni nate "in situ" e stelle "accresciute" dalle galassie satelliti i cui resti sono osservabili nell'alone della Via Lattea, mentre con le Cefeidi è stato possibile tracciare i gradienti di abbondanza chimica nel disco galattico per oltre 32 specie chimiche. Questi studi sono di forte impatto e imprescindibili per la comprensione della

tensione esistente tra le stime della costante di Hubble locale basate sulla scala delle distanze e quelle relative all'Universo primordiale derivanti dalle misure del fondo cosmico di microonde (RSN1). Tale tensione potrebbe comportare la necessità di modificare il modello cosmologico di riferimento per la formazione e l'evoluzione dell'Universo. Risolvere tale tensione è fondamentale, poiché potrebbe imporre una revisione del modello cosmologico standard (in connessione con le tematiche RSN1). Il settore sta vivendo una fase rivoluzionaria grazie alla sinergia tra grandi progetti spaziali (Gaia, HST, JWST, Euclid e il futuro Roman) e terrestri (Rubin-LSST, VST, 4MOST), che vedono l'INAF protagonista in ruoli di leadership. Inoltre, la preparazione per ELT e MAVIS consentirà di osservare popolazioni stellari a distanze senza precedenti, con ricadute determinanti per la cosmologia.

Per i transienti, questa può essere considerata l'età dell'oro. La ricerca si concentra su eventi esplosivi e transitori che collegano i principali campi dell'astrofisica: Vengono studiate le tipologie di eventi dalle Supernovae (termonucleari e a collasso del core) ai Gamma-Ray Bursts (GRB), ai Fast Radio Bursts (FRB), alle Novae e Kilonovae. Sempre più importante il ruolo dell'astrofisica multi-messaggera (trasversale alle tematiche del RSN4) con la ricerca di controparti elettromagnetiche associate a segnali di onde gravitazionali e neutrini. Gap Transients: Studio di eruzioni stellari rare e outburst di stelle massicce (tipo Eta-Carinae) che si collocano tra le novae e le supernovae per luminosità.

L'utilizzo di survey a grande campo (Vera Rubin/LSST, Euclid, VST) permette di passare dallo studio di singoli oggetti alla raccolta di campioni statistici enormi di eventi celesti. Inoltre, l'impiego di strumentazione d'avanguardia (SOXS, ELT, SKA) consente la "caratterizzazione", ovvero lo studio fisico approfondito di questi eventi in termini di risoluzione e profondità mai raggiunte prima. Il futuro punta sull'Intelligenza Artificiale per gestire la mole di dati e sulla sinergia con osservatori di onde gravitazionali e neutrini per una visione completa dei fenomeni cosmici.

Intelligenza Artificiale: Anche in ambito astrofisico le tecnologie legate all'intelligenza artificiale (IA) stanno acquisendo un ruolo sempre più importante. Nel contesto delle attività di ricerca del nostro raggruppamento le tecniche di apprendimento automatico e in particolare gli algoritmi basati sulle reti neurali si utilizzano ormai da più di una decina di anni per l'elaborazione di grandi moli di dati prodotte da grandi survey, come per esempio Gaia o nell'immediato futuro LSST. Queste tecniche si sono dimostrate vantaggiose in quanto sono molto più efficienti dal punto di vista computazionale, consentono di combinare dati di tipo disomogeneo (ad esempio dati di spettroscopia e fotometria) e si sono rivelate più efficienti delle tecniche più tradizionali nell'analisi di dati con basso rapporto segnale-rumore o risoluzione. Nello stesso tempo l'utilizzo massiccio di queste tecniche ha mostrato anche delle criticità come la dipendenza dei risultati dai set di dati usati per l'addestramento delle reti e la difficoltà a determinare le incertezze e a riprodurre i risultati. Per queste ragioni è fondamentale concentrarsi nella creazione di dataset standard che possono essere usati come base per l'addestramento delle reti neurali, e nuove tecniche, come i normalizing flow per la stima delle incertezze e per migliorare l'interpretabilità dei risultati.

L'altra sfida nell'ambito della ricerca per l'IA in astrofisica è quella di utilizzare le tecnologie alla base dei Large Language Models e degli Agenti autonomi nel nostro campo. Diversi gruppi stanno studiando come applicare questi nuovi strumenti informatici all'astrofisica, per esempio attraverso la creazione di Large Language models basati su dati astrofisici o sviluppando agenti che svolgono task di analisi dati che richiedono l'azione diretta di un ricercatore e non possono essere automatizzati.

Questo filone di ricerca è nelle fasi iniziali e l'INAF dovrebbe investire sia formando giovani ricercatori che finanziando progetti di ricerca in questo campo.

Nel preparare questi contributi e per includere aggiornamenti rispetto all'ultimo piano Triennale che era solo un minore aggiornamento del precedente, i coordinatori hanno richiesto la collaborazione dei colleghi coinvolti nelle specifiche attività di ricerca.

In questo contesto si è osservato che la mancanza di un database di riferimento, così come quello che era stato implementato negli anni scorsi, rende più complesso questo tipo di sintesi.

Questo punto è stato anche oggetto delle discussioni e tavole rotonde. La sintesi finale, su cui concordavano sia i partecipanti che i membri del CdA presenti, è stata che il sistema schede così come era stato impostato risultava eccessivamente frastagliato e complesso, ma un database di riferimento semplificato rappresenterebbe un utile strumento di consultazione sia per la dirigenza che per la comunità stessa.

Le giornate RSN2 sono state il primo incontro della comunità dopo l'uscita del **bando INAF Astrofisica di Frontiera (AF2025)** e quindi, considerata la presenza sia della Direzione Scientifica e delle sue articolazioni e del Presidente INAF durante la tavola rotonda finale, hanno rappresentato anche la prima occasione per confrontarsi con la Dirigenza e comprendere la logica alla base di questo nuovo progetto di finanziamento INAF e di fare domande specifiche per chiarire tutto il processo che porterà all'assegnazione dei fondi.

Sondaggio

Il sondaggio preparatorio per le Giornate INAF del Raggruppamento Scientifico Nazionale 2 (RSN2) ha raccolto le opinioni della comunità scientifica su quali si ritengono essere i temi strategici, le criticità e le prospettive future, sul funzionamento dei raggruppamenti/comitati e sui rapporti tra i raggruppamenti/comitati e la dirigenza. Il sondaggio è stato sottoposto agli afferenti RSN2 e hanno risposto 68 persone di cui 64 con afferenza primaria a RSN2 e 4 con afferenza secondaria. Il 90% di coloro che hanno risposto hanno una posizione a tempo indeterminato. [Il Sondaggio \(allegato a questo documento\)](#) è diviso in sezioni che riportiamo qui sotto con una breve sintesi dei risultati

Ruolo dei comitati:

I risultati evidenziano apprezzamento per l'operato del Comitato Scientifico Nazionale (CSN2) nel triennio 2023-2025, che raccoglie circa l'80% dei consensi massimi. Circa il 65% ritiene che i comitati dovrebbero essere maggiormente coinvolti dalla Dirigenza, mentre il 22% ritiene che il coinvolgimento sia stato adeguato.

Gli ambiti ritenuti essenziali per questo coinvolgimento sono principalmente la stesura del Piano Triennale delle Attività (PTA), la definizione del Documento di Visione Strategica e l'indicazione dei membri per le commissioni di valutazione dei bandi. Oltre a ciò, vengono avanzati suggerimenti affinché i comitati diventino il tramite principale per individuare nuovi progetti da sottoporre alla dirigenza e per dare indicazioni dirette sulle tematiche di reale interesse della comunità, così come previsto dallo Statuto e dal ROF. Infine, si sottolinea l'importanza di sfruttare il ruolo consultivo dei CSN e per le decisioni strategiche e per valorizzare il collegamento tra la Dirigenza e le strutture locali, le cui specificità rappresentano la principale risorsa scientifica dell'INAF.

Durante la discussione, sono state richiamate le linee guida normative che prevedono confronti regolari, almeno due volte all'anno, tra i Comitati/Raggruppamenti Scientifici Nazionali

con il CdA e con la Direzione Scientifica per discutere programmi, infrastrutture e strategie di sviluppo.

Organizzazione Giornate Scientifiche

La grande maggioranza dei colleghi che hanno risposto indica un alto interesse per l'organizzazione di giornate dedicate alle tematiche scientifiche del CSN2, in particolare per quanto riguarda i progetti trasversali e quelli finanziati da INAF o altri Enti. Emerge anche un desiderio, da parte della comunità, di avere occasioni di aggregazione e confronto su tematiche scientifiche (la mancanza di queste occasioni viene evidenziata, successivamente anche come criticità).

Il 72% ritiene che l'organizzazione di giornate di presentazione dei risultati ottenuti dai progetti finanziati con bandi di ricerca INAF (come fatto negli scorsi anni) possa essere molto utile, in particolare per conoscere i progetti portati avanti in INAF dai vari gruppi e favorire il confronto e l'aggregazione con altri ricercatori/Tecnologi. Molto utile anche l'evidenziazione delle criticità che possono portare attraverso un confronto con i colleghi e con la Dirigenza a un miglioramento sia della parte scientifica che della parte gestionale.

Tematiche Scientifiche RSN2

È stato chiesto se le tematiche individuate dal CSN2 come portanti per il RSN2 - Formazione Stellare e Planetaria, Pianeti Extrasolari e Sistemi Esoplanetari, Struttura ed Evoluzione delle Stelle, la Via Lattea, le Galassie Esterne e le loro Sottostutture, La scala delle Distanze Cosmiche - siano ritenute efficaci per descrivere la molteplicità di attività del RSN2 e quasi l'81% ha risposto di sì. D'altra parte si ritiene che la denominazione debba essere aggiornata. In particolare si evidenzia la necessità di inserire nella denominazione gli esopianeti e la Via Lattea (Galassia).

Database Progetti INAF

Sono state poste domande sull'utilità delle schede progetti o su strumenti alternativi analoghi. Il 53,7% ritiene che un database di questo tipo possa effettivamente essere utile, il 23,9% è indifferente e il 22,4% lo ritiene inutile. Dalle risposte libere e dalla discussione durante le "Giornate" è emerso che comunque potrebbero essere uno strumento valido, ma andrebbero molto snellite rispetto a quelle passate e mantenute come database aperto e "searchable" anche per la comunità. Si segnala, in particolare, la loro utilità non solo in specifiche attività istituzionali (es. stesura piano triennale, preparazione di documenti di review e valutazione), ma anche per favorire la collaborazione e la conoscenza reciproca.

Finanziamenti

Il sondaggio esprime perplessità circa la nuova struttura di finanziamento prevista dalle "Linee Guida Finanziamenti Per l'Astrofisica di frontiera" (quando era stato somministrato il sondaggio non era ancora uscito il bando che però è stato pubblicato prima della chiusura del sondaggio stesso). Circa il 15% dà una valutazione positiva, il 29% negativa e il 31% dà una valutazione intermedia. Solo l'11% ritiene che una tale struttura possa coprire tutte le necessità di finanziamento dei ricercatori/tecnologi, il 34% non è in grado di dare una valutazione e il 54,4% ritiene che non sia adeguata.

Le riflessioni della comunità si concentrano sull'evoluzione verso un modello decisionale di tipo "top-down", evidenziando l'esigenza di avere un maggiore coinvolgimento della base per evitare un'eccessiva centralizzazione dei processi. Si rileva, inoltre, una forte polarizzazione nella distribuzione dei fondi: l'attuale configurazione tende a finanziare principalmente i grandi progetti a lungo termine o i micro-contributi, riducendo la disponibilità dei progetti di "taglia media" (S, M, L), storicamente legati all'innovazione e al reclutamento.

Il sondaggio evidenzia una significativa preoccupazione riguardo alla strategia dirigenziale dei "network tematici" prioritari. Il 45,3% dei partecipanti esprime una posizione critica, il 17,3% molto critica e il 22% circa ritiene che sia positiva o molto positiva. Il timore è che tale approccio possa penalizzare le aree di ricerca non selezionate, compromettendo la diversità scientifica dell'ente.

Un altro aspetto rilevato riguarda la gestione delle risorse destinate all'attività scientifica quotidiana. La rimodulazione dei MiniGrants influisce sulla copertura delle spese ordinarie — quali missioni, pubblicazioni e strumentazione hardware —, un fattore che impatta in modo particolare sulla ricerca di base. Appare penalizzata anche la ricerca teorica che viene vista solo a complemento di progetti fondamentalmente osservativi. Emergono poi valutazioni di natura gestionale e anagrafica: l'applicazione di criteri preferenziali per i giovani ricercatori richiede un bilanciamento per non limitare le possibilità di accesso ai finanziamenti del personale senior (over 40) privo di altre coperture.

Analizzando le tematiche con il maggiore potenziale aggregante, la Via Lattea e le galassie esterne hanno ricevuto il consenso più ampio con il 56,3% delle preferenze, seguite dagli esopianeti al 48,4%, dalla formazione stellare e planetaria al 45,3% e dall'evoluzione stellare al 43,8%. Parallelamente, ambiti trasversali come la ricerca multimessenger, l'abitabilità e la via stellare alla cosmologia sono stati identificati come cruciali da quasi la metà dei rispondenti.

Nelle risposte libere e nella discussione durante le "Giornate", viene inoltre segnalata la necessità di una maggiore stabilità nel tempo delle regole e dei bandi, al fine di garantire una programmazione scientifica a lungo termine indipendente dai cambi di governance ed è stato ricordato che le indicazioni fornite dai CSN, basate sulla precedente struttura dei bandi di Ricerca Fondamentale, orientavano il sistema verso una riduzione del numero di MiniGrant, in considerazione del fatto che il success rate per questa tipologia, negli scorsi anni, era risultato eccessivamente elevato. Parallelamente, si suggeriva di favorire un incremento numerico dei Large Grant, aumentandone sia l'importo sia la durata (da biennale a triennale), oltre a un aumento del budget destinato ai Theory Grant. Nelle stesse considerazioni, i CSN concordavano sulla necessità di svincolare i Grant legati a programmi osservativi (GO, GTO) dalla valutazione di una commissione.

Criticità RSN2

La comunità scientifica, composta da 64 rispondenti nella sezione critica, identifica come principale ostacolo la mancanza di coordinamento e collaborazione tra i gruppi di ricerca affini (62,5%). A questo si aggiungono la cronica carenza di risorse economiche (50%) e una gestione del fabbisogno di personale ritenuta critica dal 45,3% del campione.

Conclusioni

In conclusione, l'aspetto più rilevante riguarda il valore attribuito dalla comunità ai raggruppamenti e ai comitati, considerati strumenti fondamentali per fare dell'INAF — realtà composta da molteplici

strutture distribuite sul territorio nazionale — un istituto unitario. I coordinatori ricoprono, infatti, un duplice ruolo: a livello locale supportano la gestione delle singole strutture, mentre a livello nazionale permettono alle esigenze e ai progetti dei vari istituti di essere integrati e valorizzati in un contesto globale. In questo quadro, risulta fondamentale che le funzioni dei comitati, i loro compiti istituzionali e le modalità di interazione sia con la comunità sia con la Dirigenza vengano definiti in maniera chiara, mantenendo comunque una flessibilità organizzativa capace di adattarsi alle differenti visioni e impostazioni delle varie dirigenze.